

8. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 13, la gestione economica del 2010 si è chiusa con un aumento dell'avanzo sull'esercizio (3,4 per cento e, in valore assoluto, +4,3 milioni), per effetto di un aumento dei ricavi (7,2 milioni), superiore ai costi (3,0 milioni).

Il gettito complessivo dei contributi, in particolare, aumenta, tra il 2009 e il 2010, di 2,1 milioni, mentre, per le cause più in dettaglio analizzate nel capitolo riguardante la gestione patrimoniale, aumenta di 6,7 milioni il valore dei "proventi e oneri finanziari".

Per un'analisi di maggior dettaglio di entrambe le categorie, si fa rinvio agli approfondimenti contenuti nei capitoli quattro e cinque. Con riguardo, in particolare, ai ricavi del comparto mobiliare, basti ricordare che l'andamento è da attribuire principalmente alla migliore *performance* dei titoli obbligazionari, i cui ricavi passano da 12,1 a 15,1 milioni di euro e ai dividendi azionari (da 1,7 a 6,2 milioni), nel cui ambito sono anche compresi gli utili del fondo immobiliare, distribuiti per la prima volta nel 2010. In lieve diminuzione sono, invece, gli interessi attivi su depositi bancari e pronti contro termine che passano da 6,7 a 6,0 milioni di euro.

I proventi straordinari subiscono una lieve flessione, sebbene rimanga positivo, ancora nel 2010, il saldo con gli oneri della stessa natura, che passa dagli €/mgl 4.951 del 2009 agli €/mgl 4.764 del 2010. La somma delle componenti positive (5,2 milioni) - costituite in prevalenza dalle plusvalenze derivate dalla vendita di titoli azionari e del debito pubblico e dalle sopravvenienze attive conseguenti alla vendita delle obbligazioni Lehman Brothers - è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 0,4 milioni.

Tra i costi - in disparte quanto già detto sugli oneri straordinari - le variazioni di maggiore consistenza dall'uno all'altro esercizio si sono registrate, in diminuzione, per quelli che si riferiscono alle prestazioni previdenziali e assistenziali (-4,0 milioni) e, in aumento, per la voce "rettifiche di valore" (+3,7 milioni), ove sono rilevate le minusvalenze derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato del portafoglio mobiliare non immobilizzato (pari nel 2010, come già detto, a 3,1 milioni) e i minori crediti rispetto a quelli rilevati nel bilancio del precedente esercizio.

In aumento, tra i due esercizi, gli oneri tributari che passano dagli €/mgl 6.302 agli €/mgl 8.871.

Per quanto riguarda i dati analitici relativi alla gestione previdenziale e assistenziale ed a quella patrimoniale, nonché all'andamento del costo del personale, si rinvia ai paragrafi a loro specificamente dedicati.

Quanto, infine, ai costi per compensi professionali e di lavoro autonomo (pari nel 2010 a €/mgl 663 e nel 2009 a €/mgl 445) in essi sono da ricomprendere le spese per consulenze legali e notarili. A tal proposito è precisato in nota integrativa come alla fine del 2010 siano giacenti 147 cause, di cui 64 avviate nell'anno e in prevalenza riferite a opposizioni a cartelle esattoriali.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

RICAVI	2009	2010
CONTRIBUTI	261.314,9	263.378,1
CANONI DI LOCAZIONE	13.182,9	14.546,1
ALTRI RICAVI	2.544,2	2.755,9
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	22.310,6	29.000,8
PROVENTI STRAORDINARI	5.452,7	5.174,1
RETTIFICHE DI VALORE	3.758,7	957,1
TOTALE RICAVI	308.564,0	315.812,0
COSTI		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	161.649,6	157.660,2
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	303,9	281,0
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	445,3	662,8
PERSONALE	4.415,2	4.768,6
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	186,4	157,1
UTENZE VARIE	1.848,5	2.217,0
SERVIZI VARI	2.799,4	2.643,9
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	99,9	105,5
ONERI TRIBUTARI	6.301,6	8.871,3
ALTRI COSTI	168,4	237,4
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI	2.334,8	2.377,1
ONERI STRAORDINARI	501,8	410,1
RETTIFICHE DI VALORE	797,2	4.456,1
TOTALE COSTI	181.852,0	184.848,0
AVANZO D'ESERCIZIO	126.712,0	130.964,1
TOTALE A PAREGGIO	308.564,0	315.812,0

9. Il bilancio tecnico

Avvenuta la privatizzazione, l'Enpaf ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del D.Lgs. n. 509/1994, a far redigere, con periodicità triennale, i bilanci tecnici della gestione previdenziale.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, dal bilancio tecnico a base 31 dicembre 2006 commissionato dalla Fondazione – e predisposto sulla base dei criteri indicati nel decreto ministeriale 29 novembre 2007 (in G.U. n. 31 del 6 febbraio 2008) – emergeva, a giudizio dell'attuario un quadro di sintesi che delineava:

- un futuro equilibrato sviluppo della gestione per effetto di avanzi di esercizio che, seppur non regolarmente crescenti, consentono la progressiva formazione di sempre più cospicui accantonamenti a riserva;
- un patrimonio netto in continuo incremento.

Queste valutazioni trovano sostanziale conferma nel nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2009, acquisito dalla Fondazione nel giugno del 2010 e aggiornato al gennaio del 2011, sulla base delle correzioni tecniche richieste dai Ministeri vigilanti.

L'attuario, infatti, non si discosta - pur in uno scenario evolutivo della gestione aggiornato sotto il profilo demografico ed economico-finanziario - dalle precedenti conclusioni e pone l'accento sul progressivo incremento del patrimonio netto della gestione che, alla fine del trentennio considerato, raggiunge valori ben superiori a quello della riserva legale costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti. Non manca l'attuario di porre in evidenza come la validità dello scenario delineato è condizionata dalla futura aderenza delle valutazioni prospettiche a tre principali fattori: la futura crescita numerica degli iscritti; le future opzioni per la contribuzione di solidarietà cresciute più del previsto dal precedente bilancio tecnico; il gettito del contributo dello 0,90 che incide per oltre il 40 per cento sul flusso delle entrate.

L'analisi della congruenza tra i valori indicati per il 2010 nel bilancio tecnico e quelli corrispondenti iscritti nel consuntivo non mostra, quanto alle voci di maggior rilievo, disallineamenti e anzi, in termini di costi/ricavi, i dati reali sono migliori delle proiezioni. Una differenza in negativo si rileva quanto al valore del patrimonio mobiliare (con riflessi, quindi, sull'importo della riserva), per l'effetto del tasso di redditività considerato dall'attuario (pari al 4 per cento nel 2006 e al 3 per cento nel 2009).

10. La gestione del contributo dello 0,15%

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15%, come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con DPR n. 371/1998 ha modificato la disciplina del contributo medesimo (la convenzione farmaceutica previgente, di cui al DPR 94/1989, stabiliva che le USL lo versassero all'Enpaf), prevedendone la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Venuto meno, per effetto di tale modifica, l'ausilio finanziario pubblico costituito da detto contributo (e rimossa così la condizione ostativa alla privatizzazione), l'Enpaf deliberava (nel giugno 2000) la propria trasformazione in persona giuridica privata, adottando contemporaneamente le necessarie disposizioni attuative della nuova disciplina, ed istituendo quindi (a decorrere dal 2001) una apposita gestione contabile, separata da quella generale dell'Ente e relativa ai flussi di entrata e di uscita riguardanti il contributo medesimo.

Detta gestione non ha personale dipendente in quanto affidata a società esterna, sulla base di una convenzione che regola i rapporti con ENPAF.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2010, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di €/mgl 37 (a fronte di un disavanzo di €/mgl 42 nel 2009), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di €/mgl 5.723 ed il totale dei costi di €/mgl 5.686.

I maggiori ricavi sono da ricondurre all'incremento dei proventi finanziari per €/mgl 143, dovuto all'ammontare degli interessi attivi su titoli (pari a € mgl 200) e sui depositi bancari (€/mgl 137).

In proposito è da porre in evidenza come il risultato economico negativo del 2009 fosse prevalentemente da ricondurre alla molto ridotta redditività degli interessi da disponibilità liquide, talché la Gestione nel 2010 ha acquistato per un valore nominale di 10 milioni BTP decennali, con cedola al 4 per cento.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto passa dai 2,405 milioni del 2009 ai 2,442 del 2010.

Considerazioni finali

I risultati della gestione ENPAF confermano nel 2010 l'andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali, già rilevato nella precedente relazione con riferimento all'esercizio 2009.

L'avanzo di esercizio è pari a quasi 131 milioni, con un incremento di 4,3 milioni sul 2009, 126,7 milioni, in rilevante aumento rispetto a quello del 2008 che aveva raggiunto i 117,9 milioni.

Sui risultati del 2010 è, come per l'esercizio precedente, importante il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, positivo per 105,7 milioni, anche in ragione dell'effetto sempre determinante - ancorché inferiore nell'importo alla contribuzione soggettiva ordinaria - delle entrate da contributo dello 0,90, il cui gettito (circa 109 milioni) si è mantenuto sostanzialmente stabile negli anni più recenti.

Rispetto al 2009, poi, aumentano di quasi 7 milioni le entrate da proventi finanziari soprattutto in ragione dell'andamento del portafoglio obbligazionario detenuto dall'ente.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2010, a 1.406 milioni (1.275 nel 2009) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 9,06, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il DM del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso si mantiene sostanzialmente stabile tra i due esercizi, fatte salve le variazioni conseguenti alle operazioni di ammortamento.

Si incrementa di circa 275,5 milioni il portafoglio mobiliare della Fondazione (751,7 milioni nel 2010, 476,2 nel 2009), con riguardo sia alla componente immobilizzata, costituita essenzialmente da titoli obbligazionari, sia a quella del circolante - nel cui ambito l'investimento azionario è pari al 4,79 per cento del totale degli impieghi finanziari - che comprende, anche, titoli obbligazionari e quote di Fondo immobiliare.

Per contro, diminuiscono le disponibilità liquide di ENPAF per oltre cento milioni, in ragione di valutazioni circa la modesta redditività dei tassi d'interesse bancari che, nel precedente esercizio, avevano penalizzato i risultati finanziari complessivi dell'ente, i cui investimenti in questa forma di impiego erano pur sempre ispirati ad atteggiamento prudentiale rispetto agli altri tipi d'investimento.

I proventi del portafoglio mobiliare si attestano nel 2010 su circa 32,2 milioni (comprese le plusvalenze derivanti dalla vendita di titoli del debito pubblico e da

sopravvenienze attive), contro i 25,3 milioni circa del 2009. Ai risultati del 2010 hanno contribuito per 3,2 milioni i proventi dell'investimento nel fondo immobiliare FIEPP - di cui l'ente è, allo stato, l'unico quotista - i cui utili, per la prima volta, sono stati distribuiti nell'esercizio.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti è aumentato di 2.677 unità (con un tasso d'incremento del 3,5 per cento sul 2009, in linea con il tasso di crescita degli esercizi immediatamente precedenti), dei quali, però, un numero sempre più elevato (8.303, contro i 6.761 del 2009) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,59 (2,54 nel 2009);

- è aumentato tra il 2009 e il 2010, di 6,1 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali); aumento dovuto alla somma algebrica tra l'incremento del gettito complessivo dei contributi (+2,1 milioni) e la flessione della spesa per prestazioni (-4,0 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano di quasi quattro milioni, mentre si mantiene sostanzialmente stabile il gettito del contributo dello 0,90.

Continua a rivestire una qualche consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2010 si attesta su 52,5 milioni, di cui 36,5 milioni (36,1 milioni nel 2009) afferenti a debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari toccano nel 2010 i 14,8 milioni (12,2 nel 2009), sicché si torna a ribadire l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti.

Come già si era avuto modo di rilevare nella relazione sulla gestione del 2009, assicuranti, in relazione sia alla stabilità della gestione previdenziale per il trentennio 2010-2039, che ai successivi equilibri di gestione sino al 2059, risultano le previsioni attuariali del bilancio tecnico su base 31.12.2009, predisposto in base ai criteri stabiliti dal DM 29 novembre 2007. Le proiezioni attuariali, in particolare, mostrano lo sviluppo equilibrato della gestione economica e un valore del patrimonio netto in continuo incremento.

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emilio Croce
Vice Presidente	Paolo Savigni
Consiglieri	Giuseppe Celotto** Giuseppe De Filippis Paolo Diana Pasquale U. Imperatore Andrea Mandelli Luciano Maschio Andrea Melegari Giovanni Puglisi Antonella Valeriani*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Edoardo Gambacciani*
Sindaci	Anna Maria Alvisini*** Gabriele Rampino Giuseppina A. Scalise
Sindaci Supplenti	Maximin Liebl Maria Teresa Lotti* Prisca M. Palmigiano*** Romeo Salvi

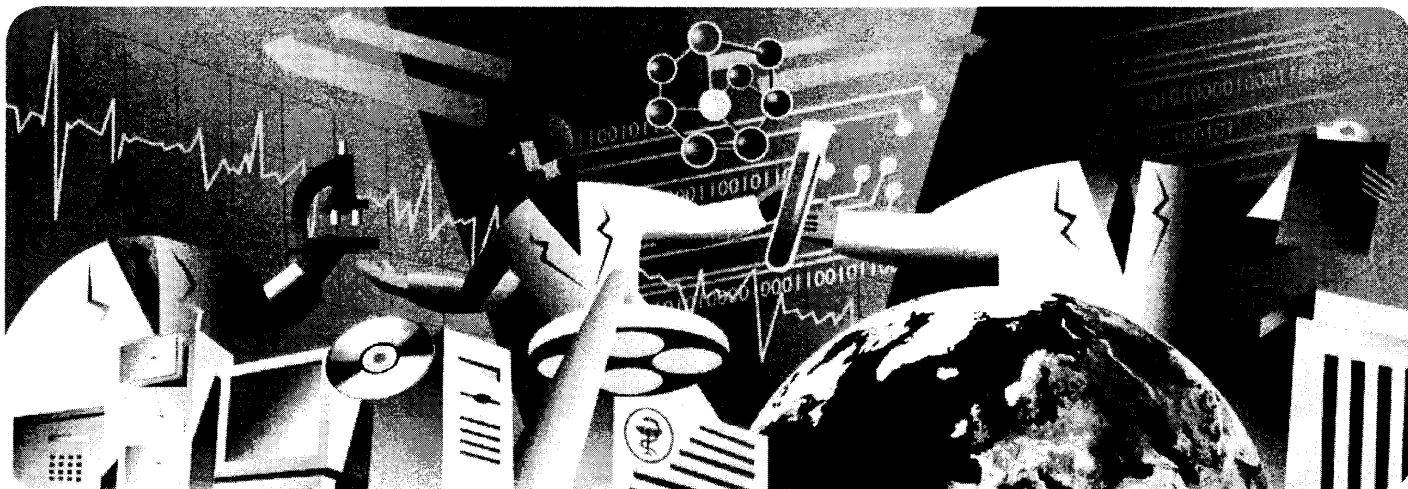
* In rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 ** In rappresentanza del Ministero della Salute
 *** In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



L'esercizio si chiude al 31.12.2010
con un risultato utile pari a oltre 130 milioni di euro

FONDAZIONE ENPAF

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2010

L'esercizio si chiude al 31.12.2010 con un risultato utile pari a oltre 130 milioni di euro. L'avanzo di esercizio è destinato obbligatoriamente a riserva legale che, pertanto, passa all'1.1.2012 a 1.404 milioni di euro.

Storia dell'Ente. Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'ENPAF, Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, svolge come propria attività caratteristica quella della riscossione e gestione della contribuzione previdenziale e assistenziale versata dagli iscritti all'Albo dei Farmacisti, iscritti ex lege anche alla Cassa, del contributo dello 0,90% e provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche e nonché di quelle assistenziali e dell'indennità di maternità.

L'ENPAF si è trasformato in persona giuridica privata, segnatamente in fondazione, il 7 novembre dell'anno 2000, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 509/94. A decorrere da tale data, l'Ente ha ottenuto il previsto riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero del Tesoro.

Nell'esercizio della sua autonomia l'Ente ha provveduto, nel corso del 2010, ad investire sul mercato dei valori mobiliari la liquidità generata sia dalla contribuzione che dagli stessi investimenti finanziari in essere, ciò è avvenuto entro i limiti del piano annuale approvato dal Consiglio nazionale dell'ENPAF assentito dai Ministeri vigilanti.

L'investimento complessivo dell'Ente è concentrato principalmente sul mercato obbligazionario per oltre 510 milioni di euro (importo che si riferisce al valore di bilancio corrispondente al prezzo di acquisto e che include anche i titoli in scadenza nel 2011 inseriti nell'attivo circolante del bilancio di esercizio 2010), nel corso del 2010 sono stati acquistati titoli obbligazionari per un valore di bilancio pari a 239 milioni di euro.

L'investimento azionario (inclusi gli ETF) ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, a oltre 70 milioni di euro (importo che si riferisce al valore di bilancio corrispondente al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di mercato). Nel corso dell'anno 2010 gli acquisti nel comparto equity sono stati pari a oltre 49 milioni di euro.

Le residue componenti finanziarie risultano investite per 4 milioni di euro in una polizza a gestione separata (peraltro, in scadenza nel mese di aprile dell'anno 2011) e per 166,5 milioni di euro nelle quote del fondo immobiliare FIEPP.

Le residue disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente a oltre 252 milioni di euro, al 31 dicembre 2009 ammontavano a 354 milioni di euro; nel corso dell'anno 2010, la liquidità (riferendosi anche alle operazioni finanziarie infrannuali) ha prodotto interessi per sei milioni di euro.

In proposito, occorre evidenziare che anche nel corso del 2010 il movimento dei tassi non è stato molto significativo, ancorché abbia fatto registrare comunque un apprezzamento, l'EURIBOR media mese (il tasso creditore di riferimento dei depositi di conto corrente dell'ENPAF, cui si sommano 56 bp) si è mosso dallo 0,45% di inizio anno allo 0,80% di fine 2010.

Verso la fine dell'anno 2010, sono, inoltre, state avviate due operazioni di pronti contro termine: una da 99.999.150,54 euro al tasso netto dell'1,20% con scadenza al 14 gennaio 2011, l'altra da 99.999.113,11 euro al tasso netto dell'1,50%, con scadenza al 21 febbraio 2011.

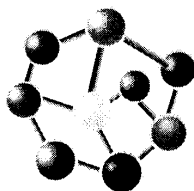
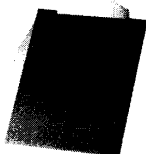
L'Ente nel corso dell'anno ha intensificato la propria attività di investimento sui mercati finanziari, operando acquisti e vendite tanto nel settore obbligazionario, diversificando tra debito pubblico e obbligazioni corporate, quanto nel settore azionario, a proposito di quest'ultimo occorre dire che i risultati finali sono stati influenzati dall'andamento particolarmente negativo dei corsi azionari negoziati sulla Borsa Italiana, l'indice Ftse-Mib ha fatto registrare, infatti, una performance negativa di oltre il 13%; in particolare, la borsa italiana si è dimostrata la peggiore piazza borsistica europea dopo Madrid.

Si segnala che l'Ente ha venduto i tre titoli obbligazionari Lehman Brothers che aveva integralmente svalutato nel corso del 2008 a seguito del fallimento dell'emittente, realizzando complessivamente una sopravvenienza pari a euro 1.355.500 compensando in parte (circa il 50% tenuto conto anche delle cedole incassate) la perdita subita ed evitando, in questo modo, di dovere attendere i tempi particolarmente lunghi delle procedure concorsuali della capogruppo e delle consociate i cui esiti si sono immediatamente dimostrati incerti.

Nei primi tre mesi dell'anno 2011, al fine di ridurre per quanto possibile la rilevante liquidità, l'Ente ha proceduto ad effettuare acquisti sul mercato dei valori mobiliari, di cui si riporta il dettaglio nella tabella seguente.

OBBLIGAZIONI

ISIN	Descrizione	Valore nominale
XS0521000975	ENI EUR 29GN20 4%	2.000.000
XS0563739696	ENI EUR 29GE18 3,5%	1.000.000
XS0546725358	ST GOBAIN 08OT18 4%	1.000.000
XS0542522692	ATLANTIA 18ST17 3,375%	1.000.000
IT0004612179	BTP 01GN13 2%	5.000.000



ISIN	Descrizione	Numero
IT0004679368	INTESA SP 27GE21 5%	500.000
IT0004656275	BTP 01NV15 3%	15.000.000
IT0001278511	BTP 01NV29 5,25%	7.500.000
IT0004513641	BTP 01MZ25 5%	7.500.000
XS0558847579	BNG EUR 15NV17 2,5%	1.000.000
XS0546424077	DENMARK EUR 05OT15 1,75%	1.000.000
XS0583801997	BMW F 25GE16 3,25%	1.000.000
EU000A1G0AA6	EFSF EUR 18 LG16 2,75%	4.000.000
IT0004649700	UBI 18OT15 3,125%	1.000.000
IT0004689912	MPS 09FB18 5%	1.000.000
XS0592628746	UNICREDIT 21AG13 3,625%	1.000.000
DE0001141588	BRD EUR 09OT15 1,75%	2.000.000
DE0001135424	BRD EUR 04GE21 2,5%	2.000.000
FR0119105809	FRANCE BTAN 16 2,25%	2.000.000
DE0001135408	BRD EUR 04LG20 3%	2.000.000
XS0603232165	SWEDBANK H ST14 2,75%	1.000.000
XS0605214336	TERNA EUR MZ21 4,75%	1.500.000
XS0611215103	B. SANT. EUR 07AP14 4,25%	1.000.000
IT0004695075	BTP 01ST21 4,75%	5.000.000
IT0004707995	BTP 01 AP 14 3%	5.000.000

AZIONI

ISIN	Descrizione	Numero
FR0010361683	LYXOR MSCI INDIA	40.000
FR0010410266	LYXOR MSCI LATINAM	12.000
LU0156801721	TENARIS ORD	100.000
IT0003007728	TOD'S ORD	8.000
IE0080M63516	ISHARES MSCI BRAZIL	5.000
IT0003128367	ENEL ORD	250.000
IT0003506190	ATLANTIA ORD	47.500
FR0010326140	LYXOR ETF RUSSIA	5.000
IT0000068525	SAIPEM ORD	20.000
LU0252633754	LYXOR ETF DAX	6.000
LU0496786905	LYXOR S&P ASX 200	1.000
FR0007063177	LYXOR MSCI US TECH	20.000
FR0007056841	LYXOR DJ INDE AVERAGE	1.500
IE0082NPKV68	ISHARES JPM \$ E. MKTS	4.500
LU0321462953	DB IBOXX E. MKTS	1.000
IE0032523478	ISHARES EURO CP BOND	3.000